

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC n. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

NELLA REGIONE SCARSEGGIA LA TERAPIA INTENSIVA PEDIATRICA: I PICCOLI PAZIENTI COSTRETTI A "EMIGRARE"

MORIRE DI COVID A DUE ANNI IN CALABRIA QUANTO PESA QUESTA SANITÀ DI SERIE B

LA TRAGICA MORTE DELLA PICCOLA GINEVRA DI MESORACA (KR) È L'ENNESIMA - E LA PIÙ GRAVE - PAGINA NERA DI MALASANITÀ NELLA NOSTRA REGIONE. LE ISTITUZIONI, IN CORO, CHIEDONO AL PRESIDENTE OCCHIUTO DI INTERVENIRE

BONUS EDILIZIO



Mariaelena Senese

FENEALUIL CALABRIA: VARIAZIONE REGOLE FRENA CANTIERI GIÀ APERTI



Roberto Matagrano

CONFARTIGIANATO CALABRIA AI PARLAMENTARI: MODIFICARE ART. 28

CONSIGLIO COMUNALE APERTO A REGGIO



DEI BROGLI NON SI È PARLATO, MA DI PIAZZA DE NAVA SÌ

L'OPINIONE/ EMILIO ERRIGO



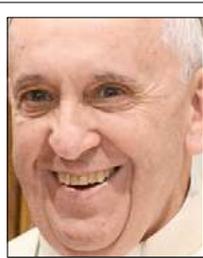
Le fiction devono aiutare il turismo e non danneggiare la Calabria

FORMAZIONE, REGIONE LANCIÒ QUESTIONARIO PER IL MERCATO DEL LAVORO

800 ANNI DEDICAZIONE CATTEDRALE DI COSENZA



POSTE ITALIANE DEDICANO UN FRANCOBOLLO



IL BEL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO

COSENZA

Si presenta il libro di Pino Armino

Oggi alle 17.30



REGGIO CALABRIA Al via il progetto L'Officina Dal 12 febbraio

CORIGLIANO ROSSANO Riaperta la Scuola Primaria di Cantinella Il 5 febbraio l'inaugurazione



SANITÀ NELLA PROVINCIA DI CS



TAVERNISE (M5S) INCONTRA COMMISSARIO LA REGINA

IPSE DIXIT

CAMILLO FALVO

[Procuratore di Vibo Valentia]



«La violenza è un fenomeno culturale e la giustizia fai da te non deve prevalere. La violenza è un fenomeno culturale, così come quello della criminalità organizzata e va combattuto da tutte le istituzioni, la famiglia, la scuola, la Chiesa, le forze dell'ordine. Noi andiamo spesso, nelle scuole. Le indagini continueremo a farle, ma non sono sufficienti perché la battaglia è culturale. Vibo ha, purtroppo, il triste primato da anni, di essere la città con il più alto tasso di crimini violenti: il fenomeno è frutto di quel tipo di mentalità»

NEL 2021: 2750 PAGINE DIGITALI, 365 NUMERI, 52 DOMENICALI, 25 SPECIALI: SOSTIENI CALABRIA.LIVE

FINO AL 17 APRILE



AL MARCA DI CZ LA MOSTRA DI TROPANO

L'ANNUNCIO DI MAGORNO



IL PEPERONCINO CALABRESE AL FESTIVAL DI SANREMO

CROTONE



FIRMATE CONVENZIONI PER "ANTICA KROTON"

LA PROPOSTA ALLA RAI



NE "LA SPOSA 2" PARLARE DI BADOLATO PAESE IN VENDITA PER SPOPOLAMENTO

NELLA NOSTRA REGIONE MANCA LA TERAPIA INTENSIVA PEDIATRICA CHE OBBLIGA I PICCOLI PAZIENTI A EMIGRARE

MORIRE DI COVID A DUE ANNI IN CALABRIA QUANTO PESA QUESTA SANITÀ DI SERIE B

La drammatica morte di Ginevra, la bambina di Mesoraca, nel Crotonese, stroncata dal Covid a due anni per mancanze di terapia intensiva pediatrica in Calabria è un'ulteriore inaccettabile sconfitta della sanità calabrese. Di serie B - a essere generosi - che non guarda in faccia a nessuno e considera i calabresi cittadini senza diritti. Nonostante l'apprezzabile impegno del presidente Occhiuto, la situazione della sanità in Calabria è davvero insostenibile. La Calabria ha un bisogno urgente di terapie intensive pediatriche e di un piano strategico per l'assistenza dedicata ai bambini. Un bisogno che, all'indomani della tragica morte della piccola Ginevra, si rende necessario e non più rinviabile. Una necessità, una urgenza, perché anche i bambini calabresi hanno diritto, come gli adulti, di poter essere curati nella propria regione, senza dover "scappare" perché ci sono carenze strutturali, tecnologiche e organizzative.

Il presidente della Società Italiana Pediatri - sezione Calabria, Domenico Minasi, ha lanciato l'allarme della mancanza di un piano organico per la gestione dell'emergenza-urgenza in età pediatrica e, soprattutto, «della mancata attivazione di una unità operativa complessa di Terapia Intensiva pediatrica regionale».

«Nonostante quanto indicato dall'Accordo Stato Regioni 248/CSR del 21.12.2017 e, in particolare - spiega in una nota - quanto stabilito dal DCA 89/ 2017 con cui era stata autorizzata l'attivazione nella Regione Calabria di una U.O di Terapia intensiva Pediatrica ad alta specialità con quattro posti letto. La conseguenza è che i bambini calabresi che necessitano di elevata intensità di cure vengono oggi trattati impropriamente nelle Terapie Intensive dell'adulto o, molto più frequentemente, trasferiti in strutture extra regionali, come, come nel caso della piccola deceduta ieri al Bambin Gesù di Roma, con tutte le problematiche assistenziali ed i gravi rischi per la salute dei bambini che un trasferimento in condizioni di emergenza comporta».

«Tutto questo si inserisce, purtroppo - conclude la nota - nel più ampio contesto delle criticità relative all'attuale gestione delle cure pediatriche nella nostra Regione, legate soprattutto all'assoluta mancanza di un piano strategico rivolto a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'intera rete assistenziale dedicata ai bambini calabresi».

Come poi spiegato al *Corriere della Calabria*, Minasi ha spiegato lo scopo del suo appello: «la creazione di una unità operativa complessa di terapia intensiva pediatrica che abbia una valenza regionale», in quanto «in questo momen-

to - ha spiegato - ci sono dei posti di terapia intensiva pediatrica all'AO di Cosenza, ma una parte si trova all'unità di neonatologia, un'altra nella terapia intensiva dell'adulto». «Si tratta però di strutture semplici, non complesse, e dunque non si tratta di un reparto autonomo con medici, infermieri dedicati solo a quella attività e con competenze specifiche» ha aggiunto.

«Mi sto battendo - ha spiegato ancora - affinché questo avvenga e che venga dato seguito a quel famoso decreto di Scura che istituiva, in Calabria, l'unità operativa complessa di terapia intensiva pediatrica. E ho già avuto molti riscontri, comunicazioni da figure istituzionali interessate e ai quali ho detto che abbiamo già pronto un documento con

delle linee di indirizzo per la riorganizzazione dell'intera rete assistenziale pediatrica».

«Perché - ha riferito Minasi - ci sono tanti altri problemi da affrontare come quello della neuropsichiatria infantile, l'oncoematologia pediatrica, la strutturazione e l'organizzazione e la creazione di una rete complessa che possa poi dare risultati dal

punto di vista qualitativo e l'efficacia assistenziale».

«Al di là della polemica - ha concluso - deve essere sempre e comunque perseguita la proposta, quello che bisogna fare. Insomma, serve un cambio di mentalità. Occhiuto è già stato informato, già ha dato disponibilità per un prossimo incontro, abbiamo avuto riscontri molto positivi in questo senso».

A fargli eco, il sindaco f.f. della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Carmelo Verace, che ha evidenziato «la necessità di costruire un piano strategico per l'assistenza dedicata ai bambini. Non è possibile che, in tutta la regione, manchi una Rianimazione pediatrica» ha denunciato il sindaco f.f., spiegando che «dal Pollino allo Stretto non esiste un'unità operativa complessa di terapia intensiva per i bambini. È pazzesco!».

«Lo dico da uomo - ha spiegato - da persona impegnata per la mia comunità ma, prima di tutto, lo grido forte in qualità di padre. È dal 2017 che l'allora commissario alla Sanità, Massimo Scura, aveva disposto l'attivazione di 4 postazioni. Ancora stiamo aspettando».

«E sempre in attesa - ha proseguito Versace - restiamo per l'attivazione di 2 posti letto pediatrici nei tre grandi ospedali calabresi decretati da un altro ex commissario, Saverio Cotticelli, nei primi mesi dello scoppio della pandemia.





Sanità di serie B

Per questo motivo, ancora oggi, i nostri bambini, sono purtroppo costretti ad emigrare fuori regione per poter tentare di salvare la vita».

«Anche noi ci rivolgiamo al presidente Roberto Occhiuto - ha concluso - neo commissario straordinario per la Sanità calabrese: si intervenga e lo si faccia subito. Non mancano le professionalità, né le competenze seppure il comparto, più in generale, soffra di carenze croniche di personale. Manca un piano strategico per l'assistenza dedicata ai

bambini. Lo si faccia per la Calabria, lo si faccia per i nostri figli, lo si faccia per la piccola Ginevra».

Ad appellarsi al commissario ad acta, il deputato de L'Alternativa c'è, Francesco Sapia, ribadendo che «servono subito ulteriori sforzi, occorrono più personale e dotazioni complete. Dobbiamo lavorare tutti perché i nostri bambini abbiano risposte in Calabria e perché nella regione ci siano le dotazioni e il personale che occorrono. È il momento di mettere da parte le logiche dei numeri e di far prevalere il diritto alla salute. Serve anzitutto la volontà politica, perché i bambini sono la speranza e il futuro della Calabria». ●

OCCHIUTO: «SIAMO SCONVOLTI, MA I POSTI IN TERAPIA INTENSIVA PER I BAMBINI CI SONO»

Siamo ovviamente sconvolti dalla vicenda della piccola Ginevra, la bimba calabrese di appena due anni deceduta a Roma a causa di gravi complicazioni causate dal Covid. Tutta la comunità regionale si strige alla famiglia, in questo difficilissimo momento.

Ma in queste ore stiamo leggendo tante inesattezze, e corre l'obbligo di evitare una pericolosa disinformazione.

Non è vero che la Regione Calabria non ha posti di terapia intensiva pediatrica. Presso l'ospedale di Cosenza ci sono 6 posti letto attualmente attivi: 4 per bambini con peso oltre i dieci chili, e 2 per bambini con un peso inferiore.

E nel corso del 2021, in Calabria, sono stati curati con ottimi risultati 38 bambini in terapia intensiva pediatrica.

Già da alcune settimane poi, in collaborazione con il Policli-

nico universitario di Catanzaro, la Regione sta lavorando per ampliare ulteriormente il numero dei posti letto in terapia intensiva, quelli in terapia intensiva pediatrica, e per abilitare per questi ultimi anche la ventilazione in Ecmo.

Quanto al dramma di questi giorni, purtroppo le condizioni della piccola Ginevra, da quanto appreso, sembravano davvero disperate, e per questa ragione è stato reso necessario il trasporto d'urgenza presso l'ospedale Bambino Gesù di Roma.

Su questo e sui passaggi precedenti al trasferimento fuori dalla Regione, ho avviato immediatamente, tramite il Dipartimento Salute della Cittadella, un'indagine per accertare i fatti ed eventuali responsabilità da parte del sistema sanitario regionale". ●

L'EX GARANTE MARZIALE: HO LOTTATO PER OTTENERLA

Il già Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, Antonio Marziale, è intervenuto a seguito della nota del presidente della Società Italiana di Pediatria della Calabria, Domenico Minasi.

«Come opportunamente richiamato da Minasi - ha spiegato Marziale - l'ex commissario regionale per il rientro del deficit sanitario, Massimo Scura, dietro mia sollecitazione, ha istituito nel novembre del 2016 la Terapia intensiva pediatrica, che per ragioni strutturali è stata allocata presso l'ospedale Annunziata di Cosenza; benché io l'avessi chiesta a Reggio Calabria e dopo essere stata individuata in quasi tutto il percorso istitutivo, fatto di molteplici tavoli di lavoro, a Catanzaro».

«In ogni caso, per quanto mi riguarda - ha proseguito - avrebbe potuto essere istituita anche a Taurianova, purché i bambini l'avessero ed all'uopo ho messo a disposizione anche metà di un mio budget annuale, ammontante a

50mila euro, che mi risulta sia stato attinto in parte infinitesimale».

«Leggendo la dichiarazione del dottor Minasi - ha detto ancora Marziale - stamattina l'ho chiamato al telefono per sostenere la sua giusta rivendicazione, ossia l'applicazione del decreto istitutivo che vuole la struttura essere

complessa "ad alta specialità" e non "semplice" come è adesso. Infatti, affermare che non ci sia non è corretto, solo che non si capisce perché ancora oggi, a distanza di ben sei anni, non si faccia diventare per come è stato decretato».

«È necessario che della vicenda venga informato il presidente Occhiuto, anche nelle vesti di commissario straordinario regionale alla sanità, e mi dico certo che ai bambini sarà garantito questo diritto che in nome e per conto loro sono riuscito ad ottenere. La Calabria è carente di servizi, ma quando si ottengono non li si può gettare alle ortiche». ●



BONUS EDILIZIA, ALLARME FENEALUIL CALABRIA: CAMBIO DELLE REGOLE FRENA CANTIERI GIÀ APERTI

Il segretario generale di FenealUil Calabria, Maria Elena Senese, in merito al bonus edilizi, ha evidenziato che, pur condividendo «l'opportunità di porre un freno alle frodi», non è possibile «una continua variazione "in corsa" delle regole», «con la conseguente brusca frenata di arresto dei cantieri già partiti e di quelli contrattualizzati e in procinto di partire».

«È giusto, dunque - ha evidenziato - colpire le frodi, ma lo Stato non può oggi colpire tutti nello stesso modo, penalizzando le imprese sane e corrette che, peraltro, già pagano lo scotto legato alle difficoltà di approvvigionamento dei materiali e del vertiginoso rincaro delle materie prime; penalizzare loro significa arrestare il boom economico in atto e far perdere l'occupazione ai tanti, tantissimi, lavoratori impiegati nel settore».

«Non c'è dubbio - ha proseguito la segretaria generale - che nell'ultimo anno trascorso i bonus edilizi hanno dato un grande impulso a tutto il comparto del settore, generando un forte aumento della domanda di interventi di riqualificazione energetica e miglioramento sismico degli edifici, con una positiva e significativa ricaduta sull'economia e sull'occupazione. Constatiamo che le norme e le procedure applicative dei bonus sono state, sin dall'inizio liberali nelle regole di accesso ma, al contempo, molto complesse nell'iter burocratico e applicativo».

«L'impennata data al settore edile - ha continuato - ha fatto nascere dal nulla migliaia di nuove imprese, improvvisate, prive di struttura aziendale, sorte, in gran parte, in maniera artificiosa e con il solo scopo di sfruttare, altrettanto artificiosamente, guadagni correlati ai bonus. Invero, alla



luce dei report di accertamento della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle Entrate, il liberale sistema di accesso e di esecuzione lavori dei bonus edilizi, ha consentito a tutti quegli operatori economici sleali, in grandissima parte rinvenibili nelle imprese neonate, di perpetrare vere e proprie truffe ai danni dello Stato».

«È stato consentito - ha detto ancora - l'inserimento nel mercato

di così tanti operatori economici improvvisati che il rischio non può che non essere anche quello legato al dumping salariale, al lavoro nero ed agli infortuni sul lavoro. Da qui sono stati molti i cambiamenti "in corsa" delle regole ed oggi assistiamo all'ennesima modifica normativa dei bonus che, nel decreto "ristori ter" di qualche giorno fa, stringe in modo preponderante la possibilità di cessione dei crediti fiscali».

«È quindi giusto - ha evidenziato - sostenere urgentemente l'economia sana dell'Italia, allentare le restrizioni intraprese e ridare fiducia al comparto. Altrettanto giusto urgente ed indifferibile è che il Governo provveda a snellire le procedure legate all'assunzione dei tanto propagandati 1200 ispettori del lavoro che si appalesano estremamente necessari per il controllo dei cantieri; in merito, basta ricordare che nell'anno appena trascorso si sono registrati numeri allarmanti di infortuni sul lavoro e giornalmente rimaniamo atterriti davanti all'ennesima tragedia».

«O lo Stato interviene con estrema sollecitudine - ha concluso - oppure i bonus edilizi sono destinati ad affondare mestamente, portandosi a fondo tutti gli onesti che hanno in buona fede fattivamente creduto nella ripresa economica del settore edile». ●

E CONFARTIGIANATO CALABRIA CHIEDE L'INTERVENTO DEI PARLAMENTARI PER LE MODIFICHE ART. 28 DL SOSTEGNI

Confartigianato Imprese Calabria si appella ai parlamentari calabresi, affinché modifica «le disposizioni introdotte con l'art. 28 del Dl Sostegni ter che, con l'intento di evitare le frodi nell'utilizzo dei bonus edilizia, ha portato incertezza e complicazioni».

Il presidente regionale di Confartigianato Imprese Calabria, Roberto Matrigrano, ha rilanciato il contenuto della lettera che il Presidente di Confartigianato Marco Granelli ha inviato al Presidente del Consiglio Mario Draghi, spie-

gando che «avevamo già dichiarato che pur condividendo le finalità di contrastare l'uso distorto degli incentivi del settore casa, la norma, così come concepita rischiava di bloccare un mercato che stava iniziando a riprendersi e a trainare la ripresa grazie al bonus facciate ed al super bonus del 110% sulle ristrutturazioni».

Ma il provvedimento contenuto nel Dl sostegni Ter che



Confartigianato Imprese e il bonus edilizia

pone nuovi oneri a carico delle imprese, sproporzionati rispetto anche ai piccoli interventi in cui il costo supera il beneficio, rischia di bloccare i cantieri, soprattutto per l'impossibilità di rendere liquidi crediti già riconosciuti ai clienti con il meccanismo dello sconto in fattura, ma non ancora comunicati all'Agenzia delle Entrate".

In sostanza, la stretta sullo sconto in fattura e la cessione del credito contenuta nell'art. 28 del DL sostegni-ter, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, è solo l'ultimo e più lampante esempio di come si cerchi di affrontare un problema, quello delle frodi legate al meccanismo della cessione dei crediti, penalizzando però la stragrande maggioranza delle imprese che lavorano seriamente e cercano di pianificare le loro attività su basi certe.

Confartigianato sollecita al Presidente del Consiglio un intervento urgente per definire in modo chiaro e stabile il

quadro di riferimento normativo degli incentivi in materia di edilizia e chiama in causa i parlamentari calabresi al fine di rendersi parte attiva di questa modifica.

«Sappiamo che potranno esservi modifiche nel corso dell'esame in Parlamento per la conversione in legge, ma abbiamo bisogno di certezze fin da subito perché l'impatto negativo lungo tutta la filiera è reale - si legge ancora nella nota - Chiediamo di procedere subito con lo stralcio dell'articolo 28 del DL Sostegni ter e di modificarlo per rendere possibile almeno due cessioni dei crediti fiscali e, in ogni caso, cessioni plurime nei confronti di soggetti istituzionali (banche, assicurazioni e soggetti iscritto all'albo degli intermediari finanziari)».

«Soltanto così - ha spiegato il Presidente di Confartigianato - sarà possibile, per le imprese e i consumatori, utilizzare le opportunità dei bonus edilizia e contribuire sia al rilancio dell'economia sia al raggiungimento degli obiettivi europei di efficienza energetica». ●

SANITÀ NELLA PROVINCIA DI CS, TAVERNISE (M5S) INCONTRA LA REGINA

Un importante incontro si è svolto, nei giorni scorsi, tra il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Davide Tavernise, e il commissario straordinario dell'Asp di Cosenza, Vincenzo La Regina, dove si è fatto il punto della sanità pubblica provinciale. «All'esito dell'incontro possiamo dire che, finalmente - ha spiegato Tavernise - in questa provincia la sanità pubblica si muove verso un concreto potenziamento. Praia a Mare, Trebisacce e Cariati tra poche settimane saranno ospedali di zona disagiata». «In particolare - ha proseguito - per Praia a Mare e Trebisacce, l'ASP di Cosenza è al lavoro, in ottemperanza alle sentenze della giustizia amministrativa, da ultimo la sentenza del Consiglio di Stato n.384 del 2022 e conformemente al decreto Sciabica per Praia a Mare, perché le due strutture regolarmente inserite nella rete ospedaliera, siano dotate di: una direzione sanitaria autonoma; un pronto soccorso di emergenza-urgenza; reparti di medicina generale; di medicina interna; di

ortopedia con relativi posti letto; di servizi di anestesia e rianimazione; radiologia; laboratorio analisi; farmacia ospedaliera; emodialisi; ambulatori specialistici ospedalieri». «Al pari di Praia a Mare e Trebisacce, Cariati - ha spiegato - è da considerarsi come struttura ospedaliera di frontiera, per cui l'impegno dell'ASP di Cosenza, su cui si è al lavoro, è quello di garantire alla struttura la medesima dignità, in termini di servizi sanitari, e autonomia. Il potenziamento dell'offerta sanitaria pubblica, che passa formalmente dal redigendo programma operativo sanitario, vede, poi, Lungro, Mormanno e San Marco Argentano convertiti in ospedale di comunità, con conseguenziale aumento dei posti letto. Con riferimento, viceversa, agli ospedali di Acri e San Giovanni in Fiore, l'ASP di Cosenza starebbe valutando una proposta dei sindaci per potenziarne le attività sanitarie.



«Il potenziamento delle strutture sanitarie pubbliche - ha detto ancora - non può, tuttavia, non passare da un piano assunzioni, per cui sarebbe prossimo: l'indizione di un concorso affidato ad una società esterna, per l'assunzione a tempo indeterminato di 30 unità; l'assunzione di operatori socio sanitari, da graduatoria del 2017 e con apertura alla mobilità per 10 calabresi fuori sede; l'assunzione di 15 primari nel rispetto del D.P.R. 22 luglio 1996, n. 484. Una nuova Calabria è possibile dunque». «Il lavoro di questi ultimi mesi sulla sanità lo dimostra - ha concluso -. Intendo, tuttavia, mantenere alta l'attenzione, per questo continuerò la mia attività di controllo e sollecitazione verso politica regionale e organi amministrativi». ●

SITUAZIONE COVID CALABRIA

Lunedì 31 gennaio 2022
+1.195 positivi

800 ANNI DELLA DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE DI COSENZA IL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER IL GIUBILEO DIOCESANO

In occasione dell'VIII Centenario della fondazione di codesta

Cattedrale, desidero unirmi spiritualmente alla comunità diocesana di Cosenza - Bisignano, che rende grazie al Signore per gli innumerevoli benefici ricevuti nel corso della sua lunga storia di fede. Un deferente pensiero rivolgo alle Autorità e a quanti prendono parte alle iniziative evocative di un evento così significativo per la Città.

Fiera del tesoro d'arte e di storia che possiede nella sua antica Cattedrale, Cosenza rende grazie a Dio per il bene che dal Tempio si è irradiato nel corso dei secoli e si sente al tempo stesso incoraggiata a rinnovare, a partire dal centro propulsore della vita diocesana, il desiderio della missione e della testimonianza di Gesù all'uomo di oggi, in ogni ambiente in cui vive, con un'attenzione particolare per le periferie esistenziali. In questa prospettiva, auspico che sempre più numerosi giovani si pongano al servizio del Vangelo, per offrire a tanti l'opportunità di scoprire in Cristo le risposte a cui anela il loro cuore.

«Ci sazieremo dei beni della tua casa, della santità del tuo tempio» (cfr Sal 65,5). Questa frase del salmista evidenzia il sentimento che affiora nella comunità cristiana quando si raduna per celebrare i misteri del Signore, corroborando, attraverso la lode e la fraternità, la propria identità di famiglia di Dio. Le strutture esteriori servono a far rivivere la memoria e la comunione, e a manifestare lo splendore di quell'edificio spirituale innalzato sopra il fondamento degli Apostoli e dei Profeti, che ha come «pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù», nel quale «tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore» (Ef 2,20-21). Per questo lungo i secoli il popolo santo di Dio si è sempre impegnato a far risplendere di magnificenza il luogo dell'incontro con il suo Signore, abbellendolo di opere d'arte ed arricchendolo di ornamenti preziosi: esso, infatti, deve manifestare agli uomini le insondabili ricchezze della Misericor-

di **PAPA FRANCESCO**



uomini.

È quanto emerge anche dalla storia di codesta Cattedrale, le cui origini risalgono alla metà dell'XI secolo. Tuttavia, il 9 giugno 1184 un disastroso terremoto che colpì Cosenza e la sua provincia, provocò il crollo della chiesa, sotto le cui macerie finirono l'arcivescovo Ruffo e numerosi fedeli. La ricostruzione fu lenta e nel 1222, alla presenza dell'Imperatore Federico II,

dia Divina e le meraviglie che Egli continua a operare tra gli

il Duomo venne solennemente consacrato. Il nuovo edificio sacro conobbe successivi interventi, suggeriti via via da esigenze diverse, anche a carattere liturgico o devozionale, fino alla fine del XIX secolo, quando furono portate alla luce le strutture della primitiva chiesa.

Auspico che la straordinaria sintesi di fede e di vita che traspare dalla storia e dalla bellezza dell'edificio, ravvivi in quanti lo frequentano e lo visitano il desiderio di Dio, il legame con le proprie radici e la coesione tra i membri della comunità.

Le varie iniziative liturgiche, caritative e culturali realizzate in vista delle celebrazioni giubilari sono proprio volte a favorire un cammino di cre-

scita nella condivisione, predisponendo a vivere l'evento del 30 gennaio 2022 come occasione propizia per rendere grazie al Signore dei doni di cui l'Arcidiocesi è stata arricchita nel corso dei secoli.

Possiate tutti insieme, Vescovo, sacerdoti, consacratisti e fedeli laici, sentirvi incoraggiati nell'impegno di diffondere nella società, con mitezza e audacia, il fermento dell'annuncio evangelico. In questa prospettiva, considerando che Cosenza è sede di un importante Ateneo, invito anche a prendere sempre più coscienza del valore della pastorale universitaria e della necessaria alleanza tra evangelizzazione e cultura, affinché da tale sinergia scaturiscano itinerari educativi che favoriscano il bene comune, la promozione della giustizia sociale e della legalità, a dignità della persona umana. ●

LE POSTE DEDICANO UN FRANCOBOLLO AGLI 800 ANNI DELLA CATTEDRALE

In occasione dell'ottavo Centenario della Consacrazione della Cattedrale di Cosenza, Poste Italiane ha emesso un francobollo celebrativo. La tiratura complessiva del francobollo è di trecentomila esemplari ed ogni foglio contiene ventotto esemplari. Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente, su bozzetto a cura di Maria Carmela Perrini. La vignetta riproduce la facciata della Cattedrale di Santa Maria Assunta di Cosenza consacrata nel 1222. Completano il francobollo le legende "Cattedrale di Cosenza" e "VIII Cente-



nario della Cosacrazione", la scritta "Italia" e l'indicazione tariffaria "B". L'annullo primo giorno di emissione sarà disponibile presso l'ufficio postale di Cosenza Veneto. Per l'occasione è stata realizzata anche una cartella filatelica in formato A4 a tre ante, contenente una quartina di francobolli, un francobollo singolo, una cartolina annullata ed affrancata e una busta primo giorno di emissione, al prezzo di 15€. Inoltre sarà possibile timbrare con un annullo speciale le corrispondenze presentate nell'atrio della Curia Arcivescovile dei Via Parrasio, 6 a Cosenza. E presso il sagrato della Cattedrale. ●

LE FICTION TELEVISIVE DEVONO PROMUOVERE IL TURISMO E NON DANNEGGIARE LA CALABRIA

Non è proprio un bel vedere e ascoltare il ripetersi di molte verità, continuamente alterate al punto tale da offrire ai telespettatori italiani e soprattutto esteri, una immagine distorta e fuorviante della Calabria e dei Calabresi.

Io in oltre 40 anni di servizio operativo nel Corpo della Guardia di Finanza, di criminali e delinquenti italiani e soprattutto stranieri, trafficanti internazionali di droga e autori di altri gravissimi reati, ne ho tratti in arresto moltissimi perché ritenuti fortemente indiziati quali autori materiali dei reati o colti in flagranza di reato, cioè con le mani e il corpo, sorpresi proprio nel mentre commettevano gli illeciti penali.

Tra le tantissime persone tratte in arresto, molte erano nate in Calabria e moltissime altre, nati e cresciuti in altre note Regioni d'Italia o nati all'estero.

Voglio si confermare che i Calabresi non sono tutti Santi e oneste persone, ci mancherebbe che affermassi il falso, in Calabria non verremmo che fosse vero, ma il crimine incalza e i criminali ci sono pure in enorme numeri, ma per favore, vi chiedo per amor di Calabria, non si insista nel tentare di reiterare la messa in onda di filmati e fiction televisive, col chiaro e per nulla nascosto fine di far apparire la Calabria e i Calabresi, Donne, Uomini e bambini, come i malefici e più riprovevoli individui privi di sensibilità, moralità, onestà e bontà d'animo. L'immagine che le Donne Calabresi sono ancora

Opinione di EMILIO ERRIGO



tutte schiave e sottomesse, mentre gli uomini criminali, malavitosi, delinquenti e brutta gente, non è più accettabile. Perché le televisioni pubbliche e private, non chiedano al Ministero dell'Interno e al Ministero della Giustizia, rispettivamente, al primo, i dati statistici, maggiormente rappresentativi delle città di nascita e residenza degli autori dei reati e luogo del commesso reato, mentre al Ministero della Giustizia, le percentuali di uomini e donne detenute nelle patrie galere, nate e residenti in Calabria, Piemonte, Puglia, Lombardia, Veneto, Sicilia, Sardegna, Toscana, Lazio, Campania, Emilia Romagna, Liguria, Abruzzo, ecc. ecc.?

ìCredo che possa rivelarsi utile allo scopo, costituire una Commissione Parlamentare Bicamerale di Inchiesta, sulle vere cause di tali reati! Solo allora con i risultati dei documenti d'inchiesta alla mano, gli autori, i produttori televisivi, le televisioni pubbliche e private, si possono sentire con la coscienza a posto e autorizzati nel rappresentare in ogni dove il vero accertato e documentato, non prima.

ìLa Calabria e i Calabresi, credetemi in fede non sono così come vengono rappresentati, fanno affari leciti e illeciti, reati tributari e bancari, reati gravi, biasimevoli azioni, non più e non meno degli altri sfortunati figli di Dio, nati in Italia o in territorio estero.

ìSiate giusti e rispettosi della verità, altrimenti la Calabria è destinata alla morte civile! ●

CARA RAI, PERCHÈ NON PARLI DI BADOLATO "BORGO IN VENDITA" NE "LA SPOSA 2"?

Trattare, ne *La Sposa 2*, pure il tema dello spopolamento causato proprio da quella massiccia emigrazione dei meridionali al centro-nord Italia che ha svuotato i paesi. È la proposta di Domenico Lanciano alla Rai, in vista di una possibile seconda stagione de *La Sposa*, che racconta dell'emigrazione meridionale che dal 1945 fino alle porte degli anni novanta ha interessato centinaia di migliaia di "Spose del Sud".

La Rai, per Lanciano, «lo potrebbe fare proprio ponendo la protagonista Maria di fronte alle vicende dei "paesi in vendita" in un episodio in cui magari torna per vacanza nella sua nativa Calabria e vede "messo in vendita" pure il suo stesso paese natio!».

«Il tema dello spopolamento dei borghi e delle ruralità è così grande - viene spiegato - strategico ed importante a livello nazionale (persino nel nord prealpino ed appenninico) che la Rai non lo può tacere in una eventuale seconda serie de *La Sposa*... specialmente dopo averlo trattato analiticamente in centinaia di passaggi televisivi di cui potrebbe utilizzare frammenti originali di telegiornali o trasmissioni di intrattenimento, in cui è stata protagonista la po-



Nel 1986 Domenico Lanciano lanciò la vicenda di "Badolato paese in vendita" per salvare il borgo dallo spopolamento

polazione di Badolato e di tanti altri borghi in via di estinzione».

Domenico Lanciano si dice fiducioso che ciò avverrà, poiché la Rai, trattando dell'emigrazione matrimoniale, non può lasciarsi sfuggire una così ghiotta realtà e verità storica che tocca, direttamente o indirettamente, la maggior parte dei cittadini italiani. Trattare il tema dello spopolamento aumenterà certamente gli ascolti e una simile operazione socio-culturale porrebbe la Rai in buona luce anche presso i critici cinematografici e televisivi.

Come si ricorderà, nel 1986 Domenico Lanciano, l'allora bibliotecario comunale, lanciò la vicenda "Badolato paese in vendita in Calabria" per salvare il borgo dal più completo spopolamento da che nel censimento del 1951 contava ben 4842 abitanti. Quell'allarme fece il giro del mondo ed è stato utile per far acquistare casa a parecchie famiglie italiane ed estere, contribuendo così a rivitalizzare negli anni il centro storico tanto da farlo diventare molto "trendy"... alla moda, specialmente nei mesi estivi, pure con altre significative iniziative ed utili accorgimenti. ●

PROGETTO ANTICA KROTON, FIRMATE LE CONVENZIONI

Sono state firmate le convenzioni per il progetto Antica Kroton. Lo ha reso noto l'assessore alla Cultura Rachele Via, che ha evidenziato come sia «un momento particolarmente decisivo per il futuro del progetto». «C'è stata grande sinergia con la Regione Calabria - ha spiegato - e debbo ringraziare il Dirigente Antonio Senatore, che, tra l'altro, ha perseguito l'inserimento del progetto Antica Kroton nel programma del Dipartimento del territorio della Presidenza di Governo». L'atto formale, infatti, è fondamentale per dare concretezza sia al disegno globale definito fra Comune, Regione e Ministero dei Beni Culturali, ma soprattutto per avviare concretamente le azioni progettuali. Inoltre, nei prossimi giorni sarà sottoscritto l'Accordo Quadro con Initalia, società del Ministro delle Finanze che affiancherà l'Amministrazione come centrale di committen-



za. Un passaggio ulteriormente importante in quanto questa tipologia di affidamenti gestiti dall'Agenzia nazionale per lo sviluppo assicurerà trasparenza ed affidamenti certi, vista la grande esperienza ormai dimostrata nella gestione di progetti complessi: da poter portare ad esempio quello del finanziamento del "Grande Progetto Pompei". «La scelta del sindaco - ha spiegato l'assessore - di voler una unità operativa ed una dirigenza ad hoc si è rivelata positiva ed efficace: stiamo centrando scadenze ed obiettivi. Questa fase sarà caratterizzata anche dal contestuale coinvolgimento del territorio e di tutte le sue rappresentanze associative e sindacali, come già più che proficuamente iniziato e che proseguirà con particolare attenzione alla fase di ascolto ed accoglimento di suggerimenti ed arricchimenti che certamente continueranno ad arrivare all'Amministrazione Comunale». ●